

# Edo Scotti è campione del mondo

«L'ultima frazione è stato come un videogioco: continuavo a controllare sul maxischermo che nessuno si avvicinasse»

di **TAMPERE**

**CESARE RIZZI**

È tutto vero: l'Italia è campione del mondo in una staffetta 4x400 dell'atletica e a metterci il punto esclamativo pensa un 18enne di Lodi. Accade ai Mondiali Under 20 a Tampere, accade grazie a Edoardo Scotti, che porta al traguardo il testimone nella finale della 4x400 davanti a tutti in 3'04"05, record italiano Juniores stracciato e crono a soli 25/100 dal primato europeo di categoria della Gran Bretagna (3'03"80 nel lontano 1990).

Scotti, quarto nella gara individuale di venerdì, è il "centravanti" di una Nazionale azzurra che nelle frazioni precedenti aveva già saputo fare mirabile: complice anche il pasticcio degli Stati Uniti (testimone perso e poi recuperato al primo cambio: saranno comunque secondi, sia pure a debita distanza dagli azzurri) il milanese di origini albanesi Klaudio Gjetja e i partenopei Andrea Romani e Alessandro Sibillo consegnano il testimone al comando della gara e Scotti si trova in fuga per la vittoria. «Faccio ancora fatica a realizzare cosa è successo: forse capirò domani di essere campione del mondo. Posso dire che i miei compagni sono stati spaziali. A me piace giocare ai videogame: l'ultima frazione è stato come un videogioco, continuavo a controllare sul maxischermo che nessuno si avvicinasse», racconta a caldo il lodigiano, già tre volte d'oro in staffetta in precedenza (4x400 agli Europei Under 20 2017 e ai Campionati Mediterranei Under 23 2018 e 100+200+300+400 agli Europei Under 18 2016), che ha iniziato a fare atletica con la Fanfulla solo tre anni fa (ora vive nel Piacentino e gareggia per il Cus



Edoardo Scotti qui sopra si scatta un selfie sul podio di Tampere; a sinistra il suo arrivo vittorioso e qui sotto il quartetto azzurro dopo la gara (foto Colombo/Fidal)



Parma) e che era stato schierato pure in batteria (per lui cinque 400 metri in cinque giorni), dove aveva subito anche una chiodata da un avversario australiano.

Edoardo risulta imprevedibile per tutti (45"3 lanciato la sua frazione), l'Italia precede il gotha dello sprint mondiale (Usa e Gran Bretagna)

e firma un risultato epocale: è il primo oro vinto da una staffetta azzurra in una manifestazione iridata a qualsiasi livello (Assoluto, Under 20 o Under 18) e pure il primo titolo mondiale Under 20 vinto da un quartetto di un Paese europeo nella 4x400. È anche il quinto titolo e la 20esima medaglia cen-

trati dall'Italia in 17 edizioni della rassegna Under 20. Il crono realizzato in Finlandia toglie un'eternità al precedente primato nazionale Under 20, il 3'06"46 che pure nel 2011 valse al quartetto azzurro di allora il titolo europeo.

Scotti, raggiunto da tantissimi messaggi di complimenti via social

dagli ex compagni della Fanfulla già dopo il record italiano Juniores nella gara individuale (45"84), ha tre "grazie" particolari: «Al team che ci ha supportato in questa trasferta, al mio tecnico Giacomo Zilocchi (a Lodi fu "Lella" Grenoville a scoprirlo, ndr) e soprattutto a me, che mi sono fatto un "mazzo" incredibile per superare gli infortuni dell'anno scorso e dell'ultimo inverno».

La sua stagione però non è ancora finita: appare infatti quasi certa la sua partecipazione agli Europei dei "grandi" a Berlino dal 7 al 12 agosto nel gruppo della 4x400.

Un oro iridato Under 20 in staffetta dopo la pioggia di medaglie ai Giochi del Mediterraneo e il primo sprinter italiano (Filippo Tortu) sotto i 10" nei 100: gli ultimi mesi segnano una sorta di "rinascimento" per l'atletica italiana. E tra i motori della rinascita c'è un lodigiano. ■

**L'ALTRA PROTAGONISTA** La varesina corre la prima frazione, ma le azzurre non sono precise nei cambi e chiudono in 44"81

## La fanfullina Fontana ottava con la 4x100

**TAMPERE**

Non c'è solo Scotti tra i migliori del mondo: anche la fanfullina Vittoria Fontana corre una finale iridata Under 20 in una staffetta, in questo caso la 4x100. Le azzurre si erano qualificate grazie a un ottimo 44"52 in batteria: Fontana, inizialmente designata come riserva, era stata gettata nella mischia in extremis in prima frazione (non certo la più adatta alle sue caratteristiche: «È stato un po' traumatico perché ho sempre corso la quarta, ma mi sono adeguata bene alla situazione», ha dichiarato sorridente)

do) per l'infortunio di Zaynab Dosso.

In finale le azzurre corrono in corsia 4 e la sprinter (al primo anno nel club lodigiano dopo essere cresciuta nell'Atletica Varesina Malpensa) è ancora schierata in prima frazione: il quartetto è identico (Moillet Kouakou in seconda, Alessia Carpinteri in terza e Margherita Zuecco in quarta). La finale è molto aperta (con Giamaica e Usa out in batteria) e le azzurre provano a "tirare" i cambi per inseguire il sogno di una medaglia: purtroppo il risultato è diverso dalle attese, con



Vittoria Fontana a sinistra alla partenza della prima frazione e a sinistra con le compagne (foto Colombo/Fidal)



un primo cambio "lunghissimo" e gli altri due passaggi di testimone usciti "schiacciati". L'Italia chiude ottava in 44"81, ma per il bronzo sarebbe servito in ogni caso un

tempo di 35/100 inferiore al record italiano. «Il bilancio è positivo nonostante il primato mancato: devo fare ancora molta esperienza soprattutto a livello internazionale,

però sono molto contenta e spero di gareggiare molto presto ancora con la maglia azzurra», dice Vittoria: a 18 anni ancora da compiere le chance ci sono tutte. ■